



Come diventare aeromodellista. La seconda parte di un percorso divulgativo in quattro tappe

Come scegliere l'aereo giusto per iniziare?

In questa seconda parte del nostro percorso vediamo quale aeromodello scegliere per chi voglia iniziare “col piede giusto”. Sì, perché fare la scelta giusta ora, farà sì che sia più facile imparare e soprattutto evitare delusioni che poi possono portare anche ad un abbandono precoce di questo hobby.

Il tipo di aeromodello giusto per un principiante in linea di massima dev'essere: elettrico, non troppo piccolo, adatto per chi inizia (si chiamano *modelli trainer*), preferibilmente in EPP (detto impropriamente “polistirolo”) e soprattutto dalle performance non troppo spinte. Vediamo perché.

ELETTRICO - Gli aeromodelli con motore a scoppio sono di certo affascinanti (soprattutto per il rumore che li rende più realistici) ma anche più complicati perché occorre saper maneggiare e regolare ad esempio la carburazione del motore, cosa che all'inizio può non essere semplice. Il motore elettrico, invece, è vero che ha la “scomodità” di dover caricare le batterie per tempo, però rende il suo avvio molto più semplice. Attenzione: usate solo batterie LiPo col numero di “celle” (in genere 3 o più) indicate dal costruttore dell'aeromodello.

NON TROPPO PICCOLO - Io consiglio di evitare quei modelli da 40-50 cm di apertura alare, che magari con meno di 100 euro puoi comprare facilmente on line. Sono infatti piuttosto “nervosi” (ovvero sensibili ad un pilotaggio non troppo delicato), e non permettono di salire troppo in alto (anche perché poi non li vedi più); “fare quota”, ovvero veleggiare ad una altezza adeguata, permette infatti quasi sempre di avere il tempo di correggere un errore prima di schiantarsi al suolo. Meglio un modello di almeno 1 metro di apertura alare e ad “ala alta” (cioè con le ali poste sopra la cabina di pilotaggio), tipo Cessna.

ADATTO PER CHI INIZIA - Il mercato offre una vasta serie di modelli detti “scuola” o “trainer”, pensati proprio per i neofiti. In genere sono dei cosiddetti “galleggioni”, ovvero: non troppo veloci, con una marcata “portanza” (è quella forza che fa stare in aria l'aereo), e quindi tali da dare il tempo al pilota di correggere eventuali errori. Scartate a priori modelli ad ala bassa (sotto la cabina di pilotaggio); i modelli a turbina; e quelli acrobatici. Spesso anche le riproduzioni di aerei tipo della Seconda guerra mondiale non vanno bene. Sono tutti troppo “difficili” per chi inizia.

SCEGLI L'EPP - Un aereo di questo materiale



permette delle riparazioni (inevitabili, credetemi...) più facili e spesso basta un po' di colla speciale per rimetterli in volo. Quelli invece in balsa oppure fatti con la stampante in 3D sono molto più difficili da rimettere a posto. Attenzione però alla colla: chiedete sempre a qualcuno esperto del campo volo oppure ad un serio negoziante di modellismo quale va usata.

Il rischio è anche quello di fondere letteralmente il materiale!

MOTOALIANTE O AEREO? -

Capita molto di frequente che chi inizia venga indirizzato verso un motoalante, ovvero un “alante” fornito però di motore. Sono modelli che in genere non hanno un carrello di atterraggio vero e proprio, vengono lanciati a mano e soprattutto hanno spiccate doti di veleggiatori. Il famoso Easy Star ha in questo senso “allevato” intere generazioni di piloti. Personalmente - pur giudicando questa una scelta comunque adatta - suggerisco tuttavia di acquistare un vero aereo trainer fornito di robusto carrello di atterraggio. Imparare a decollare e soprattutto ad atterrare implica infatti un mix di sensibilità ai comandi della radio, di capacità di valutazione dell'angolo di discesa (o salita) e della quota del modello, che si dimostrano fondamentali per pilotare. Prima si acquisisce familiarità con queste due inevitabili azioni, meglio è. Tenete però conto che ogni modello ha le sue specifiche caratteristiche di volo, e per ognuno il pilota dovrà adeguare le procedure sia di decollo che di atterraggio.

Un ultimo consiglio va oltre la scelta del modello. In questo giornale ho più volte ribadito un concetto che qui è il caso di ricordare: evitate il “fai da te”, ovvero lasciate perdere il fatto di imparare da soli magari un prato. A parte il fatto che non potete volare ovunque vi piaccia, è molto meglio iscriversi ad un campo volo, individuare la persona disponibile a seguirvi e ascoltare con grande attenzione tutti i consigli. Imparerete più in fretta, in sicurezza e con meno danni!

Stefano Nicelli

Per informazioni:

Gruppo Modellisti Sportivi (GMS)

Ceriano Laghetto

www.aeromodellisticeriano.it -

modellisticeriano@gmail.com

Stefano Nicelli (presidente): 3476692529

Francesco Colombo (vice presidente e segretario):

3392968235